

Dal movimento tanti sì alla proposta di Bertinotti

# Quel vertice Va sospeso

**Anche il Genoa Social Forum chiede ufficialmente l'annullamento del vertice di Genova. Dai centri sociali, alle tute bianche, all'Arci, alla Fiom, ai Cobas, i soggetti mobilitati contro il summit sostengono la richiesta di Rifondazione di cancellare il G8**



**GÖTEBORG, 16 GIUGNO 2001 ORE 13: manifestanti in piazza**

**L'**ombra lunga di Goeteborg interroga il movimento che sta preparando la contestazione all'imminente G8. I fatti di Svezia, non solo la violenza della repressione poliziesca ma soprattutto la dimensione della protesta e l'eterogeneità dei soggetti scesi in piazza, chiamano alla riflessione i soggetti mobilitati per l'appuntamento di Genova.

«La polizia ha sparato a Goeteborg dimostrando l'indisponibilità ad ascoltare l'opposizione di piazza» osserva Nicola Fratoianni dei Giovani comunisti. «A Genova la mobilitazione deve essere di massa, la portata del corteo sarà il principale antidoto ai tentativi di repressione, noi saremo in piazza per denunciare l'illegittimità del G8 a discutere le questioni della globalizzazione liberista. A quel vertice, così come alle

decisioni prese di Fondo monetario e Banca mondiale, partecipano soggetti non eletti da nessuno e per questo illegittimi. Il governo deve garantire ogni spazio alla libertà democratica di manifestare la nostra protesta». Anche il Genoa Social Forum ha chiesto ieri tramite il suo portavoce Vittorio Agnoletto la cancellazione dell'appuntamento di Genova.

«Alla casualità degli scontri di Goeteborg non crede nessuno - commenta Daniele Farina del Leoncavallo neoconsigliere comunale eletto come indipendente nelle liste del Prc -, la violenza usata contro i manifestanti in Svezia è un atto gravissimo». E le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Ruggiero, che fa sapere di considerare giuste nella maggior parte dei casi le «esigenze del popolo di Seattle» auspicando a voce alta l'individuazione di «una linea di dialogo» tra i leader mondiali e chi li contesta? «Non coglie la ricchezza del movimento», così Farina liquida le dichiarazioni di apparente apertura del ministro. Entusiasta sembra invece della proposta di sospensione del vertice avanzata da Fausto Bertinotti. «Sarebbe la miglior cosa da fare. Quel vertice è illegittimo: perché non sospenderlo? Se la proposta non sarà accolta - continua - si dovrebbe per lo meno trasferire la sede in una portaerei. Confinare il summit dei G8 in mezzo al mare sarebbe comunque un modo per rendere visibile l'irriducibile distanza esistente tra i signori della globalizzazione e il resto dell'umanità che le loro ricette ultraliberiste subisce».

«Il vertice di Genova deve essere annullato», lo ha chiesto ieri anche Nunzio D'Erme, consigliere al Campidoglio per il Prc e militante del centro romano Corto Circuito rivolgendo un appello al movimento: «La necessità di essere centinaia di migliaia a Genova per impedire il vertice dei

potenti è confermata da quanto successo in Svezia». Ieri a Milano intanto collettivi studenteschi e tute bianche hanno manifestato davanti alla prefettura contro la repressione usata a Goeteborg nei confronti dei manifestanti: blitz itineranti che hanno interessato l'Idroscalo, piazza San Babila e piazza Duomo.

Cancellare il summit di Genova è un'idea che piace anche a Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas scuola mobilitati per la protesta di luglio: «Bloccare quella riunione sarebbe una grande vittoria. Proverebbe quanto è importante dimostrare di saper organizzare la contestazione. In mancanza dell'annullamento del vertice si potrebbe almeno trasferirlo altrove. Li trasferiscano a bordo della portaerei e lascino la città ai manifestanti. In ogni caso - dichiara Bernocchi - è

necessario non sottovalutare quanto è successo a Goeteborg. Noi comunque scenderemo in piazza pacifici ma attrezzati a difenderci. Siamo costretti a portare con noi strumenti difensivi perché dobbiamo evitare che si ripeta quello che è successo a Napoli il 17 marzo».

Raffaella Bolini, rappresentante dell'Arci al Genoa Social Forum, è d'accordo col convocare l'Assemblea generale delle Nazioni Unite al posto del G8. «Le Nazioni Unite sono una sede legittima per discutere sul governo del mondo, i vertici dei potenti non lo sono affatto». «A Ruggiero che dice di voler cercare una linea di comunicazione tra movimento e istituzioni vorrei ricordare che il Genoa Social forum chiede un'interlocuzione da otto mesi senza ottenerla. A un mese dal controvertice non sappiamo ancora dove far dormire le duecentomila persone che arriveranno a Genova».

Un sì alla proposta di annullare il G8 arriva anche dalla Fiom. «Questi summit dovrebbero non farsi proprio, né a Genova né da nessun'altra parte. In ogni caso i gravissimi fatti di Goeteborg dovrebbero convincere tutti della necessità di parteci-

pare pacificamente alle manifestazioni di Genova» commenta Giorgio Cremaschi. «O Genova, città aperta all'esercizio del sacrosanto diritto a manifestare o annullamento del vertice» è la posizione dell'associazione culturale Punto Rosso. Inviti alla mobilitazione in risposta alla repressione vista a Goeteborg giungono anche dall'arcipelago dei gruppi anarchici. Un comunicato diffuso ieri e firmato «Anarchici contro il G8» annuncia: «A luglio porteremo a Genova le armi che i signori temono di più: le nostre voci che si leveranno alte per denunciare l'ingiustizia e la vergogna di un mondo intollerabile».

## Sfide in rete Hanno chiuso il www.ocse.org

hanno chiuso il sito beffa [www.ocse.org](http://www.ocse.org). Se lo era inventato la rete NoGlobal alla vigilia del Global Forum di marzo a Napoli. Era un sito identico a quello ufficiale di propaganda del summit dove però manine invisibili avevano sostituito una parolina qua e là stravolgendo il significato dei documenti visitabili. Nella trappola erano cadute decine di delegati ufficiali e di giornalisti. Arrivarono un'enormità di richieste di partecipazione ai lavori del Forum (che in realtà era il controforum). Ora la Technorail, la società attraverso cui la rete NoGlobal aveva registrato il sito, ha deciso di chiuderlo, e ha anche spiegato il perché: «pressioni dall'alto». Al mondo del cyber-attivismo il NoGlobal chiede un atto di solidarietà: mirrorate il sito (copiatevelo e trasferitelo). Per ora lo trovate all'indirizzo [www.noglobal.org](http://www.noglobal.org).